

Codice DB1402

D.D. 3 marzo 2011, n. 652

**Decreto 30 giugno 2004 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Applicazione dell' Art. 40 del D.Lgs. 152/1999.Art.114, D. Lgs. 152/2006.Approvazione del progetto di gestione del bacino della diga di Roccasparvera nel comune di Roccasparvera (CN), di proprieta' della ENEL Green Power SpA, ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 9 novembre 2004, n.12/R cosi' come modificato dal D.P.G.R.29 gennaio2008,1/R.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Si approva il progetto di gestione relativo al bacino della diga di Roccasparvera, che la Società Enel Green Power S.p.A. ha presentato con nota Ns. prot. N. 2053/DB14.02 del 13/01/2011, con le prescrizioni che vengono riportate nel seguito.

Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:

1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste che si occuperà di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R e s.m.i.;
3. dovrà essere prodotta ad integrazione del progetto di gestione presentato relazione tecnica specifica con considerazioni più circostanziate relative:
  - a. alla stabilità dei versanti;
  - b. alla configurazione degli organi di scarico completa di elaborati grafici;
4. In caso di progettazione di eventuali futuri interventi di svaso, sfangamento oppure di fluitazione "specificata" (ovvero in condizioni di bassa idraulicità), attualmente non programmati, dovrà essere prodotta con congruo anticipo la Valutazione di Incidenza di tali operazioni sul Sito di Importanza Comunitaria IT1160036 "Stura di Demonte", onde consentire l'espressione di eventuali prescrizioni in merito;
5. ai fini di una corretta programmazione delle operazioni suddette, le quali dovranno escludere, per quanto possibile, i periodi riproduttivi delle specie ittiche tutelate esistenti, dovrà essere preventivamente effettuata una caratterizzazione dell'ittiofauna nel T. Stura di Demonte a valle dell'invaso;
6. ad eccezione delle manovre atte alla sola verifica di funzionalità, sarà cura del proponente verificare, mediante misurazioni in corso d'opera della torbidità e dell'ossigeno disciolto, che ogni operazione che comporti l'apertura degli scarichi di fondo non determini in alcun momento, nei valori di picco, concentrazioni dei solidi sospesi superiori alle soglie di accettabilità di cui alla Tabella 2 dell'Allegato B-bis al D.P.G.R. 29 gennaio 2008 n° 1/R; eventuali superamenti dovranno essere prontamente mitigati azionando adeguatamente gli scarichi di fondo in rapporto alla portata sfiorante;
7. in occasione di eventuali operazioni di fluitazione non ordinaria ovvero "specificata" (escludendo quelle in coda di piena e in morbida), il monitoraggio dei parametri fisici, chimici e biologici

(I.B.E.) dovrà essere del tutto analogo a quanto previsto per le operazioni di svasso; a tal riguardo si precisa che, nell'attuale fase di adeguamento a quanto previsto in merito dalla più recente legislazione (D.Lgs. 152/2006 e D.M. 8 novembre 2010, n. 260. "Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali..."), anche al fine di poter confrontare i dati via via raccolti con misure pregresse, potrà ancora essere applicato, sino a diversa comunicazione, l'Indice Biotico Esteso (metodo APAT CNR-IRSA - Met. 9010 del Manuale 29/2003) per la determinazione dei macroinvertebrati, fatta salva la facoltà del proponente di utilizzare già la nuova metodica ufficiale (metodo STAR\_ICMi – Buffagni et al. - Notiziario Metodi Analitici IRSA n.s. 2008), previa comunicazione ad A.R.P.A.- Piemonte; a partire dal successivo aggiornamento del Progetto di Gestione dovrà essere adottata la metodica ufficiale;

8. conformemente a quanto definito in sede di Conferenza dei Servizi e compatibilmente con la praticabilità dei luoghi, la prima stazione di campionamento a valle dell'invaso prevista per i suddetti monitoraggi sul T. Stura di Demonte dovrà essere posizionata a monte della confluenza del Rio Fontana Secca; la determinazione I.B.E. successiva alle operazioni di svasso e fluitazione "specificata" dovrà essere eseguita preferibilmente non prima di due settimane ed entro tre-quattro settimane dalla fine dell'operazione; il punto esatto e le modalità del monitoraggio dovranno essere concordate con A.R.P.A.- Piemonte, alla quale dovrà essere comunicato con congruo anticipo l'inizio di ogni operazione per la quale sia previsto il monitoraggio;

9. tutte le operazioni in cui sia prevista l'apertura degli scarichi di fondo, tranne quelle in emergenza o per la verifica di funzionalità, dovranno essere effettuate azionando gli organi di scarico in modo da raggiungere gradualmente la massima portata idrica operativa ed i valori di picco nella concentrazione dei solidi sospesi; a seguito di tali operazioni, dovrà essere effettuato un "lavaggio" dell'alveo mediante rilascio d'acqua a bassa torbidità, per un tempo sufficiente a disperdere l'eventuale deposito a valle;

10. Visto che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", per le operazioni che verranno effettuate si dovrà osservare la suddetta disciplina e in particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a. dovranno essere evitati lavori o interventi nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica;

b. dovrà essere contattata preventivamente la Provincia di Cuneo che stabilirà le modalità e le procedure dell'eventuale recupero della fauna ittica e valuterà ulteriori interventi a tutela della fauna acquatica;

c. durante la fase di cantiere, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento del suolo e delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

d. al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri e delle piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, in modo da ricreare quanto prima, le condizioni di originaria naturalità;

e. prima dell'inizio degli interventi e durante il periodo di validità del progetto di gestione il proponente concordi con gli uffici competenti le modalità e i tempi di esecuzione del monitoraggio finalizzato alla caratterizzazione almeno qualitativa delle popolazioni ittiche presenti nel corso d'acqua a monte dell'invaso e nel bacino medesimo, indicando anche il rapporto giovani/adulti in modo da poter valutare la dinamica delle popolazioni. Tale monitoraggio dovrà essere condotto anche al tratto a valle dello sbarramento a partire dal momento in cui verrà rilasciato il deflusso minimo vitale. I risultati di tale analisi sono elementi necessari e funzionali all'individuazione di

eventuali ulteriori misure di mitigazione da applicare nei confronti delle popolazioni ittiche e dovranno essere sottoposti al Settore regionale e agli uffici provinciali competenti per una valutazione di merito;

f. si provveda ad effettuare alcune cacciate di acqua pulita, direttamente attraverso gli organi di manovra del bacino, per mitigare l'effetto dei sedimenti trascinati a valle producendo una sorta di lavaggio dell'alveo di valle per accelerare il ripristino delle condizioni iniziali;

11. Per le operazioni di asportazione del materiale litoide non smaltibile attraverso le operazioni sugli organi di scarico, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, previa presentazione di un progetto esecutivo di dettaglio, secondo i disposti della D.G.R. n.44-5084 del 14/01/2002 e della D.G.R. n. 66-478 del 02/08/2010 ed avendo ottenuto autorizzazione idraulica dell'Agenzia Interregionale per il Po;

12. Non dovranno essere modificate le condizioni della Concessione di derivazione di acqua Pubblica n.5314, di cui la Diga di Roccasparvera fa parte, intestata a ENEL Green Power S.p.A.; se ciò non fosse possibile andrà presentata apposita istanza di variante al Settore risorse Naturali della Provincia di Cuneo, redatta sulla base dei contenuti previsti dal D.P.G.R. 29 luglio 2003, n.10/R;

13. le operazioni previste nel Progetto di Gestione non dovranno pregiudicare in alcun modo i diritti di terzie altre derivazioni attualmente in esercizio (ciò ai sensi del Codice Civile e dell'art. 21 del D.P.G.R. 29/07/2003; n.10/R), in tal senso si richiede anche che siano avvisati con congruo anticipo (almeno 24 ore solari) i titolari di tutte le derivazioni e gli utilizzi della risorsa idrica che possano essere interessati sia dalle operazioni di svasso, che da quelle di fluitazione, in modo da consentire loro di effettuare tutte le operazioni necessarie a minimizzare eventuali danneggiamenti;

14. le operazioni previste nel Progetto di Gestione dovranno comunque garantire il rispetto degli adempimenti di cui al D.P.G.R. 10 luglio 2007, n.8/R e s.m.i. – “Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale”;

15. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risulti necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della legge regionale 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti (categorie progettuali di cui agli allegati A2 e B2 alla L.R. 40/1998, per le quali è autorità competente in materia di VIA la Provincia territorialmente interessata), dovranno essere espletate le relative fasi procedurali (fase di verifica o fase di valutazione) la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'aggiornamento al progetto di gestione.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del torrente rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite quali, ad esempio, variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate o in caso di insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto. Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n.1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n.1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente  
Lorenzo Masoero